

IL QUADRO D'INSIEME

Nel primo trimestre 2023, in Italia, l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è aumentato dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e del 3,3% rispetto al primo trimestre 2022. Nello stesso periodo il Pil ha registrato una crescita dello 0,6% in termini congiunturali ed è aumentato dell'1,9% in termini tendenziali¹. Anche in Toscana, nei primi mesi del nuovo anno, continua la fase espansiva del mercato del lavoro. Gli addetti dipendenti crescono sia su base congiunturale, sul quarto trimestre 2022, che tendenziale. Anche rispetto allo stesso periodo pre-Covid si registra un aumento significativo. I segni positivi, rispetto al primo trimestre 2022, si osservano nella totalità dei settori esclusi i servizi finanziari. Superiori alla media sono gli andamenti osservati per le costruzioni e per l'industria, mentre cresce meno il settore terziario al cui interno si distinguono i servizi turistici, per la consistente crescita. Nel confronto con il corrispondente periodo del 2019 mostrano segni negativi, oltre ai servizi finanziari soltanto l'industria delle calzature e quella conciaria. Anche la domanda di lavoro, espressa in avviamenti, è in crescita sia rispetto allo stesso trimestre del 2022 sia a quello del 2019. In forte diminuzione il numero di disoccupati e il tasso di disoccupazione, in particolare per la parte femminile, si riduce la quota dei cosiddetti scoraggiati mentre aumenta la partecipazione al mercato del lavoro. Il ricorso agli ammortizzatori sociali si è notevolmente ridimensionato data la fine della cassa in deroga e il quasi azzeramento dei Fondi di Solidarietà, entrambi ammortizzatori dedicati al terziario.

Sintesi a punti

- ▶ **Nel primo trimestre 2023 il numero medio di addetti dipendenti cresce sia su base congiunturale sia tendenziale: +0,2% sul quarto trimestre 2022 e +2,7% sul primo del 2022.**
- ▶ **Il lavoro stabile cresce di quasi 40mila (+3,9%) mentre il numero medio di dipendenti a tempo determinato diminuisce di 6mila unità (-3,1%) rispetto al primo trimestre 2022.**
- ▶ **Tra i diversi settori di attività i risultati migliori rispetto al primo trimestre 2022 si registrano nell'oreficeria (+9,2%), nelle costruzioni (+5,5%), nella metal-meccanica (+5,4%) e nei servizi turistici (+6,1%).**
- ▶ **Gli avviamenti complessivi registrano una crescita del 2,2% sul primo trimestre 2022 e superano di 11mila unità (+5,6%) il valore 2019. Il recupero è più elevato per le donne con un volume di nuove attivazioni che supera del 2,5% il risultato del primo trimestre 2019 contro il +2% degli uomini.**
- ▶ **Nei servizi turistici i nuovi contratti aperti nel trimestre superano del 26,6% il dato del 2022 mentre sono diminuiti nell'industria e nelle costruzioni (-4,9%, -4,3%).**
- ▶ **I dati Istat rilevano un forte aumento degli occupati totali che superano i livelli pre pandemia: +35mila rispetto al primo trimestre 2019 e + 37mila sul 2022.**
- ▶ **Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni è pari al 68% superiore di +1,8 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e di 1,9 rispetto al valore 2019.**
- ▶ **Il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce di 18mila unità (-1,2%) così come il tasso di disoccupazione che scende al 6,1% della forza lavoro (era il 7,3% nel I trimestre 2022).**

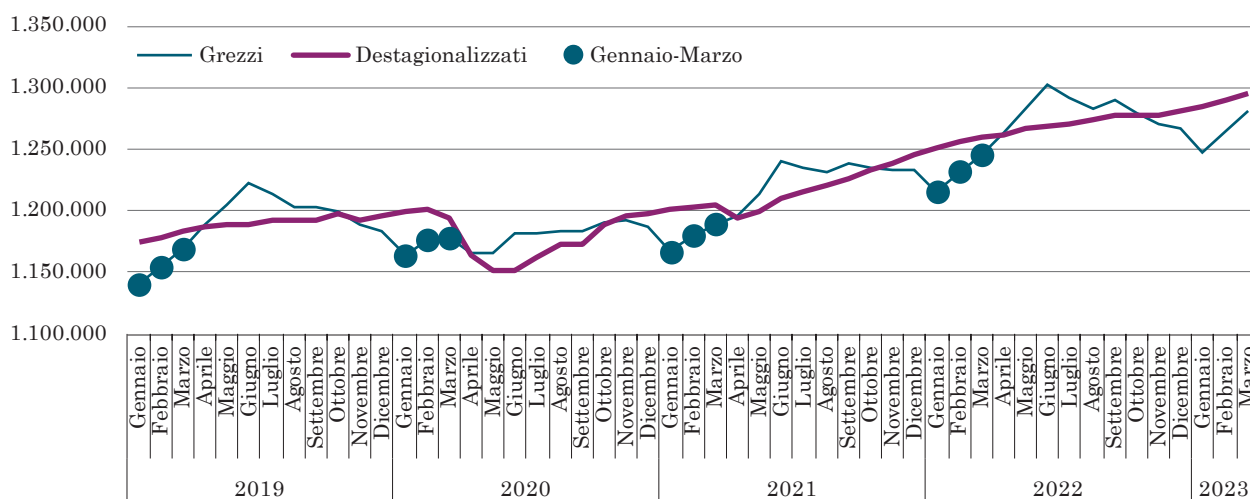
¹ ISTAT (2023), *Il mercato del lavoro - I trimestre 2023*, <https://www.istat.it/it/archivio/285462>.



Il lavoro dipendente in Toscana

Nel primo trimestre del 2023 la dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, mostra una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2022 (33mila dipendenti in più, pari a +2,7%), sugli stessi mesi del 2019 la crescita è +109mila pari al +9,5% (**Grafico 1**).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2019 - Marzo 2023



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile registra una variazione tendenziale del +3,9% sul 2022 circa 40mila dipendenti in più (**Grafico 2**) mentre i lavoratori a termine diminuiscono del -3,1%, -6.500 dipendenti (**Grafico 3**).

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA. Gennaio 2019 - Marzo 2023

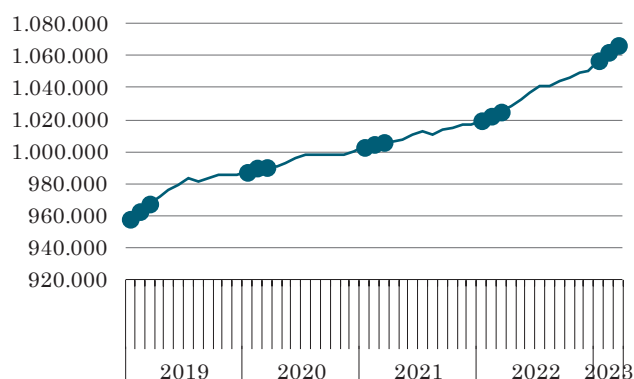


Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE. TOSCANA. Gennaio 2019 - Marzo 2023**



*Indeterminato e Apprendistato; **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente
 Fonte: stime IRPET

Osservando le performance settoriali del lavoro dipendente, rispetto al primo trimestre del 2022, i segni positivi sono diffusi in tutti i settori con l'eccezione di istruzione e sanità, servizi in maggioranza pubblici, dei servizi finanziari e dei servizi di vigilanza. Notevolmente positive le variazioni per l'oreficeria (+9,2% e +22,3% sul primo trimestre del 2019), le costruzioni (+5,5% sul 2022 e +32,4% sul 2019) che continuano la serie di risultati positivi

iniziata con la fine del lock down della primavera 2020. La metalmeccanica cresce del +5,4% sul 2022 e del +17,3% sul 2019 mentre l'industria farmaceutica +4,2% e +14,2. Il settore calzaturiero pur crescendo del +5,0% sull'anno precedente non recupera ancora i livelli del 2019 (-2,9%), così l'industria conciaria +1,6% sul primo trimestre 2022 e -1,8% sul 2019 (**Tabella 4**).

Il settore terziario nel suo insieme segna una crescita del +4,4% sul 2022 e di +7,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno pre-Covid. Al suo interno i servizi turistici superano i valori del primo trimestre 2022 del 6,1% e del +5,9% quelli 2019.

Continua la decrescita dei servizi finanziari (-4,5%, -8,6% sul primo trimestre 2019).

Tabella 4

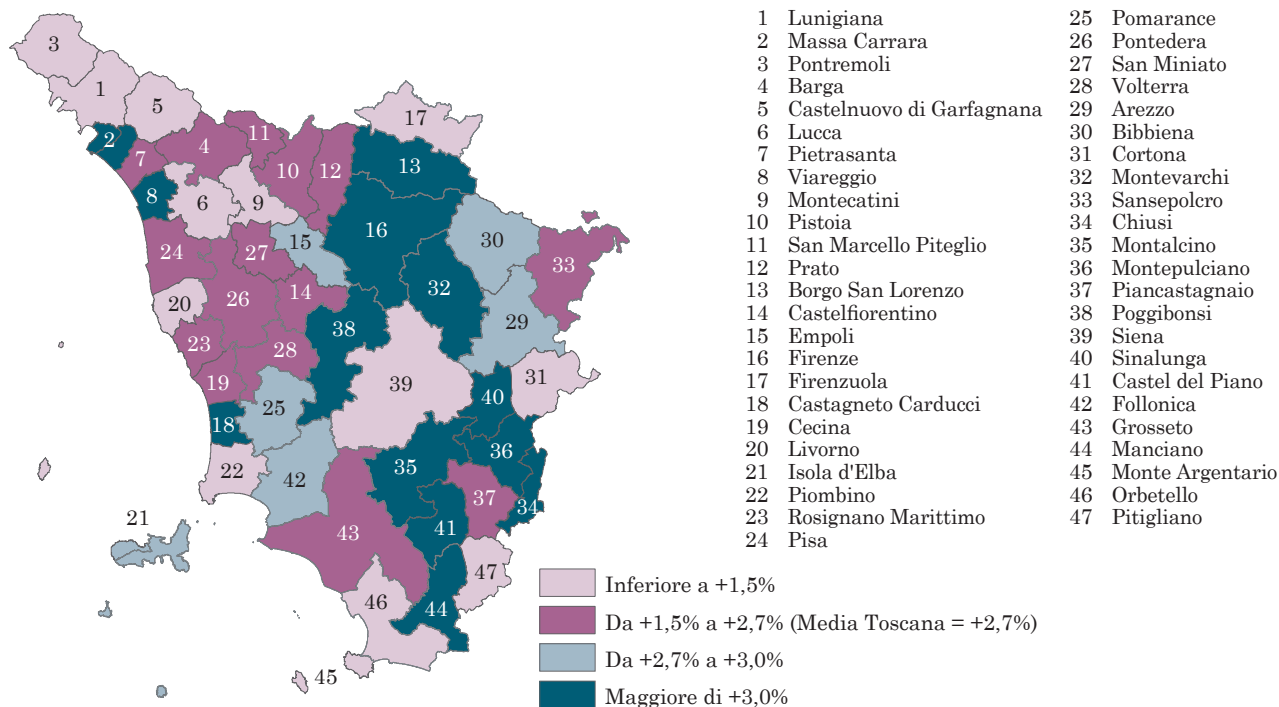
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno 2022 e 2019

	Var. % 2023/2022	Var. % 2023/2019		Var. % 2023/2022	Var. % 2023/2019
AGRICOLTURA	4,7	9,9	COSTRUZIONI	5,5	32,4
INDUSTRIA	4,0	10,6	TERZIARIO	1,9	7,5
Made in Italy	3,4	6,4	Tempo libero	4,4	6,6
Ind. alimentari	0,4	4,5	Commercio al dettaglio	2,1	7,5
Ind. tessile-abbigliamento	3,0	5,5	Servizi turistici	6,1	5,9
Ind. Conciaria	1,6	-1,8	Ingrosso e logistica	2,7	7,4
Ind. Pelletteria	5,2	12,4	Comm. ingrosso	2,8	7,7
Oreficeria	9,2	22,3	Trasporti e magazzino	2,6	7,2
Ind. calzature	5,0	-2,9	Servizi finanziari	-4,5	-8,6
Ind. Marmo, estrattiva	1,4	0,2	Terziario avanzato	4,7	13,4
Altro made Italy	2,2	7,6	Servizi alla persona	0,1	8,2
Metal meccanica	5,4	17,3	Pubblica amm.	2,2	5,1
Prod. metallo	5,7	17,5	Istruzione	-0,9	11,6
Apparecchi meccanici	6,8	17,4	Sanità/servizi sociali	-0,2	7,6
Mezzi di trasporto	2,5	17,9	Riparazioni e noleggi	3,3	7,7
Macchine elettriche	4,7	16,0	Altri servizi alla persona	1,2	2,4
Altre industrie	3,3	11,3	Altri servizi	1,0	9,4
Ind. chimica-plastica	2,2	10,3	Servizi vigilanza	-0,3	11,8
Ind. farmaceutica	4,2	14,2	Servizi di pulizia	1,5	8,9
Ind. carta-stampa	2,3	7,7	Servizi di noleggio	4,6	7,3
Altre industrie	0,4	3,4	Attività immobiliari	0,8	7,8
Utilities	5,0	15,3	TOTALE	2,7	9,5

* Editoria e cultura, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali
Fonte: stime IRPET

A livello territoriale, nel confronto con i corrispondenti mesi del 2022, si osservano variazioni superiori al +3% – la media regionale è +2,7% – nei sistemi manifatturieri che vanno da Arezzo, al Casentino, al Valdarno Superiore fino a Firenze e al Mugello. Anche il sistema di Poggibonsi, sia manifatturiero sia agriturismo, registra una crescita più alta della media, così come gli altri sistemi agricoli e turistici della Toscana del sud. Tra i sistemi del turismo balneare buoni i risultati dell'Isola d'Elba e della costa nord (**Figura 5**).

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % primo trimestre 2022-2023



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Per quanto riguarda le nuove occasioni di lavoro gli avviamenti crescono nel primo trimestre di +2,2% sullo stesso periodo 2022 (+5,6% sul trimestre 2019) (**Tabella 6** e **Grafico 7**). La crescita è stata più accentuata per le donne (+2,5% contro +2,0% degli uomini) e per gli adulti dai 55 anni in su (+2,3%), mentre mostrano un segno negativo tra 25 e 34 anni (**Tabella 8**).

Continua il trend positivo della domanda di lavoro a tempo indeterminato (+1,9%) mentre l'apprendistato mostra una riduzione di -2,4% così come i tirocini, -19,4% (**Tabella 9**). Le trasformazioni contrattuali da qualche tempo determinato a indeterminato aumentano del 24,2% rispetto al corrispondente periodo del 2022 (**Tabella 10**). Dal punto di vista settoriale si osserva l'importante ripresa degli avviamenti nei settori alberghiero e della ristorazione +26,6% (**Tabella 11**).

La Città Metropolitana di Firenze è il territorio con il più consistente aumento degli avviamenti, +9,0% sul 2022, trainato dalla forte ripresa del settore turistico, variazioni negative si hanno ad Arezzo (-5,7%), Pisa (-3,8%) e Pistoia (-3,5%) (**Tabella 12**).

Tabella 6

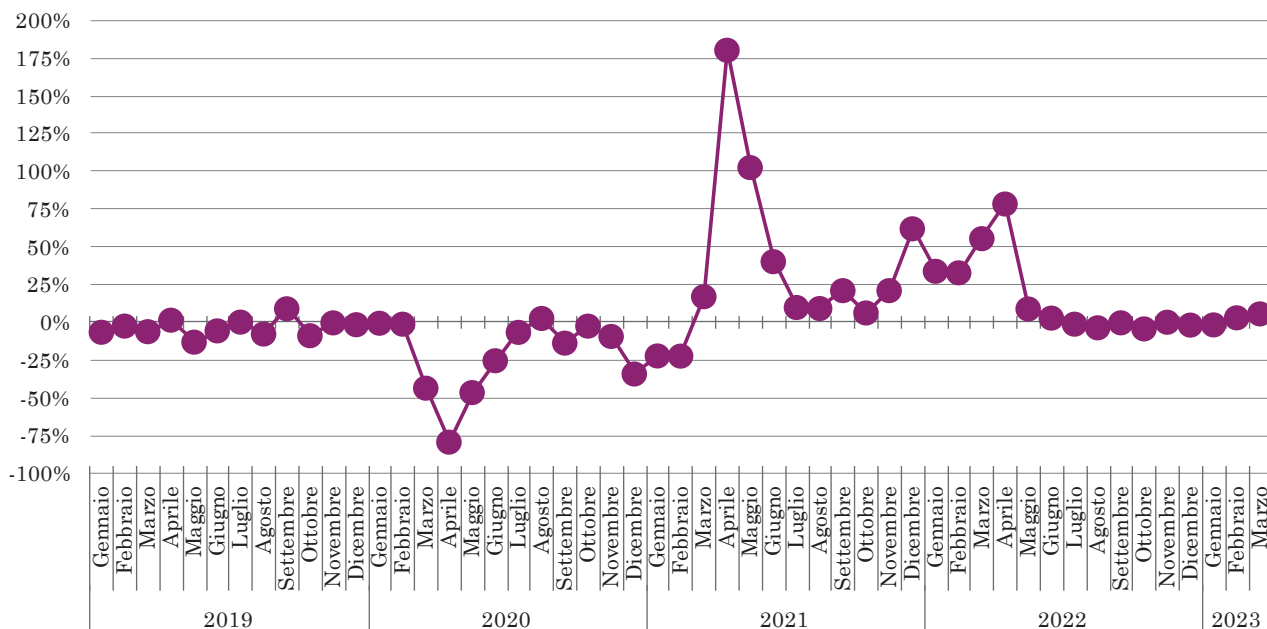
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2020 - Marzo 2023
Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2020	2021	2022	2023	Variazioni %		
					2021/2020	2022/2021	2023/2022
Gennaio	78.354	61.052	81.807	80.567	-22,1	34,0	-1,5
Febbraio	57.831	45.000	59.835	61.736	-22,2	33,0	3,2
Marzo	38.932	45.611	70.971	75.079	17,2	55,6	5,8
<i>I Trimestre</i>	<i>175.117</i>	<i>151.663</i>	<i>212.613</i>	<i>217.382</i>	<i>-13,4</i>	<i>40,2</i>	<i>2,2</i>
Aprile	16.934	47.481	84.779		180,4	78,6	
Maggio	37.870	76.760	83.695		102,7	9,0	
Giugno	62.110	87.181	89.781		40,4	3,0	
<i>II Trimestre</i>	<i>116.914</i>	<i>211.422</i>	<i>258.255</i>		<i>80,8</i>	<i>22,2</i>	
Luglio	62.894	69.184	68.475		10,0	-1,0	
Agosto	38.189	41.750	40.316		9,3	-3,4	
Settembre	82.281	99.703	99.565		21,2	-0,1	
<i>III Trimestre</i>	<i>183.364</i>	<i>210.637</i>	<i>208.356</i>		<i>14,9</i>	<i>-1,1</i>	
Ottobre	72.885	77.536	74.318		6,4	-4,2	
Novembre	51.981	62.996	63.160		21,2	0,3	
Dicembre	30.757	49.871	49.048		62,1	-1,7	
<i>IV Trimestre</i>	<i>155.623</i>	<i>190.403</i>	<i>186.526</i>		<i>22,3</i>	<i>-2,0</i>	
ANNO	631.018	764.125	865.750		21,1	13,3	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2019 - Marzo 2023
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA. I TRIMESTRE 2023 - 2022 E ANNI 2022 - 2021

Valori assoluti e variazioni % I trimestre 2023-2022 e anni 2022-2021

	Valori assoluti				Variazioni %	
	I trim. 2023	I trim. 2022	Anno 2022	Anno 2021	I trim. 2023/2022	Anno 2022/2021
Donne	105.727	103.149	441.175	382.340	2,5	15,4
Uomini	111.655	109.464	424.575	381.785	2,0	11,2
15-24	37.565	37.062	179.592	146.209	1,4	22,8
25-34	56.966	58.636	231.126	208.670	-2,8	10,8
35-44	46.415	45.763	177.698	163.514	1,4	8,7
45-54	45.159	43.303	167.765	151.706	4,3	10,6
55 e oltre	31.277	27.849	109.568	94.026	12,3	16,5
Stranieri	157.787	157.009	652.152	581.295	0,5	12,2
Italiani	59.595	55.604	213.598	182.830	7,2	16,8
TOTALE	217.382	212.613	865.750	764.125	2,2	13,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2023 - 2022 E ANNI 2022 - 2021

Valori assoluti e variazioni % I trimestre 2023-2022 e anni 2022-2021

	Valori assoluti				Variazioni %	
	I trim. 2023	I trim. 2022	Anno 2022	Anno 2021	I trim. 2023/2022	Anno 2022/2021
Lavoro a tempo indeterminato	29.842	29.290	104.591	89.010	1,9	17,5
<i>di cui Part-Time</i>	<i>11.471</i>	<i>11.539</i>	<i>39.621</i>	<i>34.857</i>	<i>-0,6</i>	<i>13,7</i>
Apprendistato	8.192	8.391	36.137	31.031	-2,4	16,5
Lavoro a tempo determinato	122.320	117.192	479.405	420.772	4,4	13,9
Somministrazione	19.038	21.172	83.482	77.451	-10,1	7,8
Lavoro a progetto/co.co.co	15.472	13.483	70.112	57.841	14,8	21,2
Lavoro intermittente	10.247	10.673	41.536	43.700	-4,0	-5,0
Lavoro domestico	5.287	5.193	16.392	16.178	1,8	1,3
Tirocinio	3.486	4.324	16.086	15.246	-19,4	5,5
Altre forme	3.498	2.895	18.009	12.896	20,8	39,6
TOTALE	217.382	212.613	865.750	764.125	2,2	13,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 - 2023

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	Valori assoluti				Variazioni %		
	I trim. 2020	I trim. 2021	I trim. 2022	I trim. 2023	2021/2020	2022/2021	2023/2022
Contratti trasformati	10.688	6.775	12.823	15.925	-36,6	89,3	24,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2023 - 2022 E ANNI 2022 - 2021

Valori assoluti e variazioni % I trimestre 2023-2022 e anni 2022-2021

	Valori assoluti				Variazioni %	
	I trim. 2022	I trim. 2023	Anno 2022	Anno 2023	I trim. 2023/2022	Anno 2022/2021
Agricoltura	27.421	26.161	66.382	65.462	4,8	1,4
Attività manifatturiere	34.942	36.756	126.174	113.183	-4,9	11,5
Costruzioni	11.389	11.904	39.749	38.924	-4,3	2,1
Commercio	15.217	15.027	69.509	59.883	1,3	16,1
Alberghi e ristoranti	37.961	29.985	173.738	132.813	26,6	30,8
Trasporto e magazzinaggio	6.749	7.165	30.469	26.571	-5,8	14,7
Servizi alle imprese	20.815	20.697	82.361	76.503	0,6	7,7
P.A., Istruzione e Sanità	32.366	37.164	145.092	133.561	-12,9	8,6
Altro	30.522	27.754	132.276	117.225	10,0	12,8
TOTALE	217.382	212.613	865.750	764.125	2,2	13,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA.
I TRIMESTRE 2023 - 2022 E ANNI 2022 - 2021
Valori assoluti e variazioni % I trimestre 2023-2022 e anni 2022-2021

	Valori assoluti				Variazioni %	
	I trim. 2023	I trim. 2022	Anno 2022	Anno 2021	I trim. 2023/2022	Anno 2022/2021
Arezzo	15.210	14.121	60.037	64.778	-7,2	7,9
Città metropolitana di Firenze	62.484	65.140	220.990	272.644	4,3	23,4
Grosseto	10.460	9.475	59.724	62.232	-9,4	4,2
Livorno	15.276	14.612	76.745	80.857	-4,3	5,4
Lucca	18.585	19.021	78.140	90.918	2,3	16,4
Massa Carrara	7.088	7.155	30.323	33.712	0,9	11,2
Pisa	21.138	20.142	79.479	88.539	-4,7	11,4
Pistoia	12.280	10.874	43.688	46.651	-11,4	6,8
Prato	13.583	12.678	50.165	55.478	-6,7	10,6
Siena	14.202	13.111	64.512	69.421	-7,7	7,6
TOTALE	190.306	186.329	763.803	865.230	-2,1	13,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Sono 104mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana nel corso del primo trimestre del 2023, un volume inferiore di 18mila unità al dato dello stesso periodo 2022. Il tasso di disoccupazione medio annuo è 6,1%, -1,2 punti rispetto al livello di dodici mesi prima (7,3%) (**Grafico 13**).

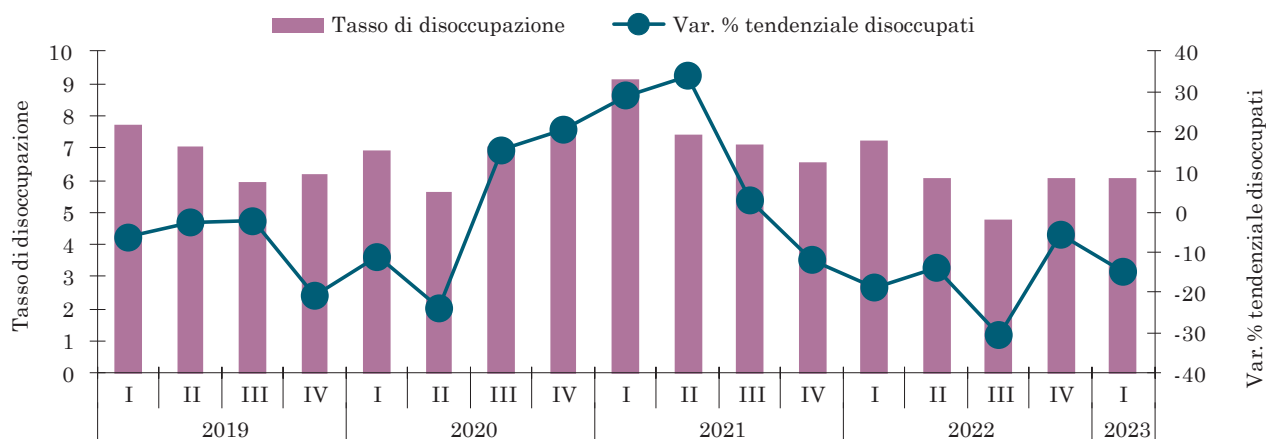
Per le donne si osserva un calo del tasso di disoccupazione da 9,1% a 6,6% (**Tabella 14**).

La comparazione regionale dei livelli del tasso di disoccupazione colloca la Toscana, come sempre, a livelli superiori rispetto a Veneto, Emilia Romagna e Lombardia e migliore del dato medio nazionale (**Grafico 15**).

Tutte le regioni mostrano variazioni negative del numero di disoccupati (**Grafico 16**), quella registrata in Toscana è tra le più consistenti (-14,8%).

I dati relativi alle iscrizioni alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego mostrano un aumento dei flussi di iscrizione del +11% (**Grafico 17**) coerentemente con la diminuzione del numero di inattivi.

Grafico 13
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - I TRIMESTRE 2023
Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



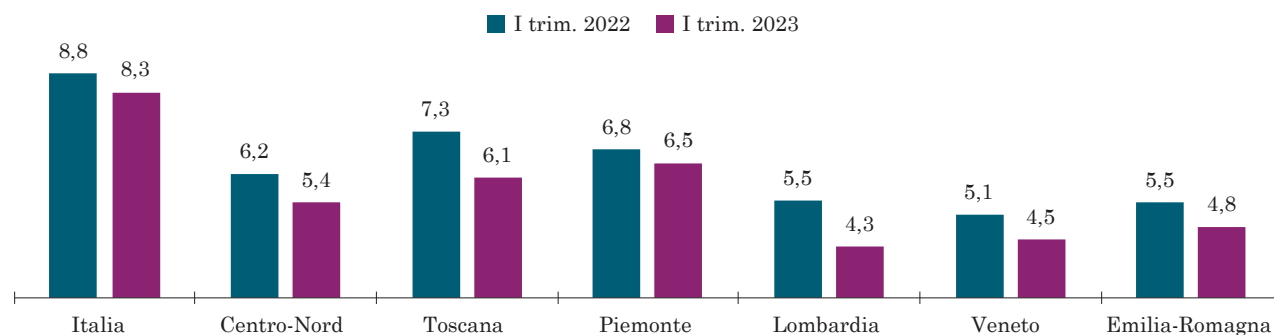
Fonte: elaborazione su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - I TRIMESTRE 2023
 Valori assoluti in migliaia e percentuali

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2019	62	6,8	68	8,9	131	7,7
II 2019	57	6,2	63	8,1	120	7,1
III 2019	49	5,4	51	6,6	100	6,0
IV 2019	49	5,3	55	7,2	104	6,2
I 2020	57	6,2	59	7,9	116	6,9
II 2020	40	4,5	51	7,0	91	5,7
III 2020	57	6,4	58	7,8	116	7,0
IV 2020	57	6,3	68	9,0	125	7,6
I 2021	68	7,6	82	10,9	150	9,1
II 2021	48	5,4	74	9,8	123	7,4
III 2021	47	5,2	72	9,4	119	7,1
IV 2021	55	6,0	55	7,2	111	6,5
I 2022	52	5,7	70	9,1	122	7,3
II 2022	51	5,5	54	6,8	106	6,1
III 2022	43	4,5	40	5,1	83	4,8
IV 2022	47	5,1	57	7,3	104	6,1
I 2023	47	5,1	57	7,3	104	6,1

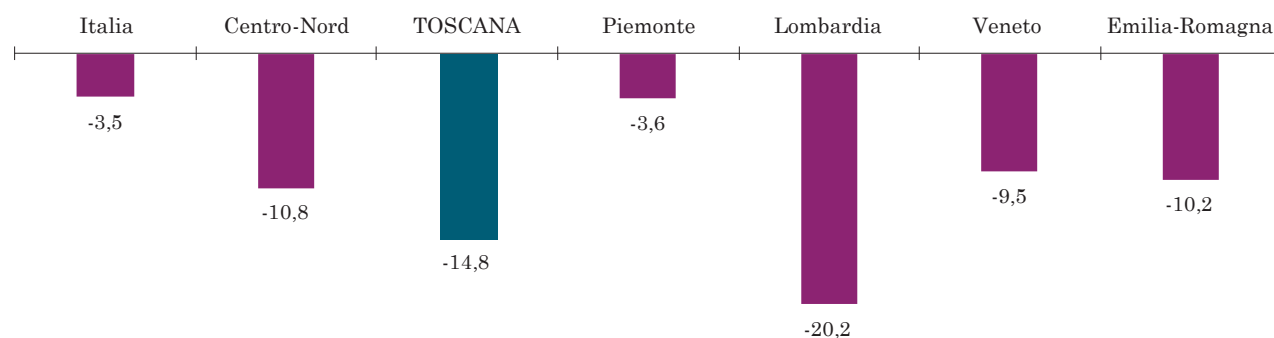
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. I TRIMESTRE 2022 - 2023
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

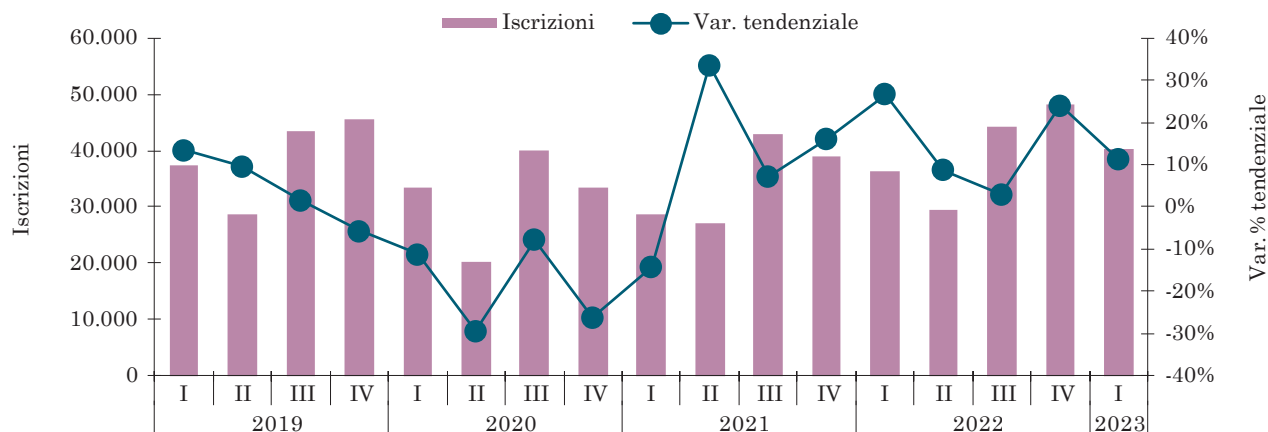
Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. I TRIMESTRE 2022 - 2023
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17

ISCRIZIONI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - I TRIMESTRE 2022
Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Nel trimestre il ricorso agli ammortizzatori sociali è decisamente ridotto rispetto a dodici mesi prima. Le ore di cassa integrazione ordinaria registrano una diminuzione sostenuta, -4,5 milioni di ore, -39% (Tabella 18, Grafico 19). Questo calo è determinato dall'azzeramento della cassa in deroga, ammortizzatore in gran parte destinato al terziario, così come dall'enorme riduzione delle ore dei Fondi di Solidarietà, misura interamente dedicata al terziario. Resta stabile la cassa ordinaria mentre la straordinaria si riduce del 21%.

Tabella 18

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE E FONDI DI SOLIDARIETÀ. TOSCANA. DATI IN MIGLIAIA.
I TRIMESTRE 2020 - 2023

Valori assoluti

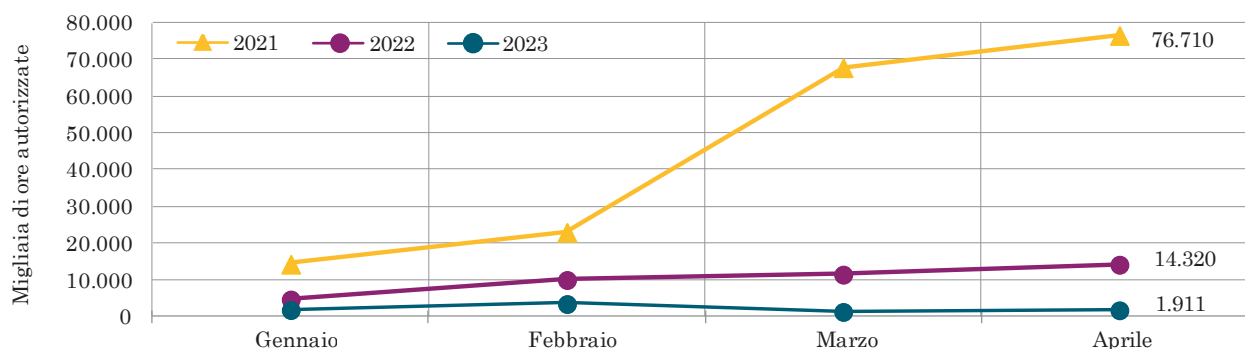
	Fondi solidarietà	Ordinaria	Deroga	Straordinaria	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>					
2020	104.947	1.924.559	193	1.444.828	3.474.527
2021	26.681.358	26.328.791	14.386.394	536.684	67.933.227
2022	2.265.789	3.122.949	1.498.154	4.732.190	11.619.082
2023	177.949	3.136.790	-	3.740.947	7.055.686
<i>Differenze assolute</i>					
2021-2020	+26.681.358	+26.328.791	+14.386.394	+536.684	+67.933.227
2022-2021	+2.160.842	+1.198.390	+1.497.961	+3.287.362	+8.144.555
2023-2022	-2.087.840	+13.841	-1.498.154	-991.243	-4.563.396

Fonte: INPS

Grafico 19

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER MESE. TOSCANA. GENNAIO - APRILE 2021 - 2023

Valori assoluti cumulati



Fonte: INPS

I dati sulle forze di lavoro

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive ancora una dinamica positiva del mercato del lavoro toscano: un aumento tendenziale di 30mila occupati (+2,0%) e un tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni pari al 68%, superiore di 1,8 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2022 e di 1,9 punti sul valore 2019 (**Grafico 20**).

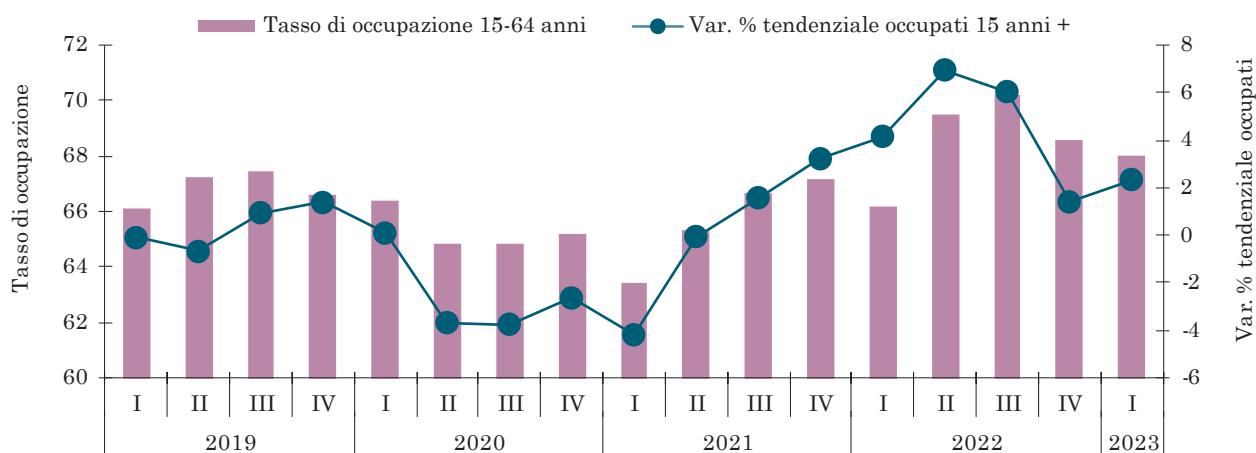
Il tasso di occupazione femminile nel primo trimestre (60,6%) permane a un livello molto inferiore a quello maschile (75,6%) ma è cresciuto di 1,3 punti sul trimestre 2022 e supera il valore del 2019 (**Tabella 21**).

Gli indicatori del mercato del lavoro in Toscana nei primi tre mesi del 2023 sono in linea con la media delle regioni centro settentrionali (**Tabella 22**).

Grafico 20

OCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - I TRIMESTRE 2023

Valori % e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 21

OCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - I TRIMESTRE 2023

Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2019	861	72,8	705	59,6	1.566	66,1
II 2019	866	73,4	725	61,1	1.591	67,2
III 2019	868	73,4	730	61,5	1.598	67,4
IV 2019	873	73,5	709	59,9	1.582	66,6
I 2020	869	73,5	698	59,4	1.568	66,4
II 2020	852	72,0	681	57,8	1.532	64,8
III 2020	847	71,4	692	58,5	1.538	64,9
IV 2020	846	71,4	694	59,1	1.540	65,2
I 2021	831	69,9	671	57,0	1.502	63,4
II 2021	843	71,8	688	58,9	1.531	65,3
III 2021	863	73,4	700	60,0	1.563	66,7
IV 2021	872	73,6	717	60,7	1.589	67,1
I 2022	868	73,1	697	59,3	1.564	66,2
II 2022	892	75,5	745	63,5	1.638	69,5
III 2022	903	76,7	754	63,8	1.657	70,2
IV 2022	886	75,1	725	62,0	1.612	68,6
I 2023	891	75,6	710	60,6	1.601	68,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 22
PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA. ANNI 2021 - 2022 E I TRIMESTRE 2022 - 2023
 Valori assoluti in migliaia e variazioni % annuali e sul I trimestre dell'anno precedente

	Anni		Trimestri		Variazioni %	
	2021	2022	I 2022	I 2023	Anni	Trimestri
					2022/2021	I 2023/I 2022
Toscana						
Occupati >= 15 anni MF	1.546	1.618	1.564	1.601	4,6	2,3
Occupate >= 15 anni F	694	730	697	710	5,2	1,9
Disoccupati >= 15 anni MF	126	104	122	104	-17,4	-14,8
Disoccupate >= 15 anni F	71	55	70	50	-22,0	-28,3
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	1.672	1.721	1.686	1.705	3,0	1,1
Forze di Lavoro >= 15 anni F	765	786	767	760	2,7	-0,9
Inattivi 15-64 anni MF	654	611	650	618	-6,5	-4,9
Inattive 15-64 anni F	396	377	398	397	-4,6	-0,3
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	65,6	68,6	66,2	68,0	3,0	1,9
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	59,2	62,1	59,3	60,6	3,0	1,3
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	7,5	6,0	7,2	6,1	-1,5	-1,1
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	9,3	7,0	9,1	6,6	-2,2	-2,5
Italia						
Occupati >= 15 anni MF	22.554	23.099	22.737	23.250	2,4	2,3
Occupate >= 15 anni F	9.510	9.749	9.588	9.869	2,5	2,9
Disoccupati >= 15 anni MF	2.367	2.027	2.174	2.097	-14,3	-3,5
Disoccupate >= 15 anni F	1.131	1.005	1.042	1.020	-11,1	-2,1
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	24.921	25.127	24.911	25.347	0,8	1,8
Forze di Lavoro >= 15 anni F	10.641	10.755	10.630	10.889	1,1	2,4
Inattivi 15-64 anni MF	13.328	12.845	13.117	12.559	-3,6	-4,3
Inattive 15-64 anni F	8.388	8.120	8.288	7.923	-3,2	-4,4
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	58,2	60,1	59,1	60,6	1,9	1,5
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	49,4	51,1	50,1	51,9	1,7	1,7
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	9,5	8,1	8,7	8,3	-1,4	-0,5
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	10,6	9,3	9,8	9,4	-1,3	-0,4
Centro-Nord						
Occupati >= 15 anni MF	16.586	16.985	16.762	17.090	2,4	2,0
Occupate >= 15 anni F	7.309	7.495	7.375	7.552	2,5	2,4
Disoccupati >= 15 anni MF	1.198	1.009	1.103	983	-15,8	-10,8
Disoccupate >= 15 anni F	625	548	577	537	-12,3	-6,9
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	17.784	17.994	17.865	18.073	1,2	1,2
Forze di Lavoro >= 15 anni F	7.934	8.043	7.952	8.089	1,4	1,7
Inattivi 15-64 anni MF	7.364	7.076	7.236	6.939	-3,9	-4,1
Inattive 15-64 anni F	8.388	8.120	8.288	7.923	-3,2	-4,4
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	65,3	67,1	66,1	67,7	1,9	1,5
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	58,1	59,8	66,1	67,7	1,8	1,5
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	6,7	5,6	6,2	5,4	-1,1	-0,7
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	7,9	6,8	7,3	6,6	-1,1	-0,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le

famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXVIII - n. 56 giugno 2023

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Leonardo Ghezzi
Donatella Marinari
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola
Teresa Savino